

Ente

Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento

1924-1965

Luoghi

Trento, corso Buonarroti, n. 50 (fino alla fine degli anni '50);
Trento, via Veneto (dalla fine degli anni '50 fino alla soppressione e trasformazione definitiva in Scuola media nel 1965)

Altre Forme autorizzate del nome

Regia scuola secondaria di avviamento professionale annessa alla regia scuola tecnica industriale "Michelangelo Buonarroti" (1)

Scuola di avviamento annessa alla Regia scuola industriale "Michelangelo Buonarroti"

Scuola secondaria di avviamento al lavoro annessa alla Regia scuola industriale "Michelangelo Buonarroti"

Scuola secondaria di avviamento professionale annessa alla Regia scuola industriale "Michelangelo Buonarroti"

Archivi prodotti

Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento, 1924-1965

Scuola secondaria statale di avviamento professionale industriale maschile di Trento, 1924-1965

Storia

La Scuola d'avviamento, annessa alla Regia scuola industriale "Michelangelo Buonarroti", apre il primo corso a Trento nell'anno scolastico 1924 -1925 come scuola popolare operaia o di avviamento prevista dall'articolo 2 del regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523 (2), nel quale la materia dell'istruzione professionale di tipo industriale viene riordinata per volontà del Ministro dell'economia nazionale. La Scuola di avviamento deriva dalla trasformazione dei preesistenti Corsi elementari della Scuola industriale ed "accoglie gli alunni con 11 anni coll'attestato della quinta elementare, nell'intento di svilupparne le migliori attitudini per metterli in grado di fare una scelta razionale della professione: essa è quindi scuola di carattere educativo e di orientamento professionale e fornisce quelle nozioni culturali, scientifiche, tecniche e tecnologiche che possono facilitare il tirocinio di officina e di laboratorio ed essere fondamento efficace all'istruzione professionale da impartirsi in altre scuole e nei corsi per le maestranze (Scuole complementari per apprendisti)"(3). Tale scuola, equiparata alla Scuola complementare istituita dalla riforma Gentile in luogo della Scuola tecnica (4), permette di completare l'obbligo dell'istruzione, esteso da Gentile fino al 14° anno di età (5). La durata della Scuola di avviamento è di due anni. L'attestato di licenza è titolo di ammissione ad una scuola di tirocinio, oppure ad una scuola commerciale.
Nell'autunno del 1924 è ormai compiuta anche a Trento l'assimilazione nelle nuove

province del Regno delle norme e dei regolamenti in materia di istruzione. Riguardo all'istruzione professionale, il direttore della regia scuola industriale di Trento informa in una lettera la locale Prefettura che "valgono anche per le scuole industriali delle Nuove Province le stesse disposizioni che per le altre scuole industriali del Regno e precisamente il decreto legge 31 ottobre 1923 n. 2523 e il regolamento emanato con regio decreto 3 giugno 1924 n. 969" (6). Le iscrizioni al primo corso della neonata Scuola di avviamento di Trento si svolgono dall'1 al 15 ottobre 1924 ed il giorno 16 ottobre hanno inizio le lezioni ad orario completo. Per mancanza di insegnanti sono accettati nella prima classe 47 alunni, a fronte di un numero di domande sufficienti per formare due classi (7).
 Nel 1928 l'istruzione professionale, fino ad allora dipendente dal Ministero dell'economia nazionale, viene unita all'istruzione tecnica, dipendente dal Ministero della pubblica istruzione come tutti i tipi di scuola secondaria statale (8). Questo passaggio porta necessariamente ad un riordinamento di queste scuole. Si pensa quindi di fondere in uno tutti i tipi di scuole che, come la complementare, le scuole di avviamento o i corsi integrativi di avviamento professionale, si rivolgevano ad uno stesso ceto di studenti per soddisfare esigenze equivalenti. Nasce così la nuova "Scuola secondaria di avviamento al lavoro" (9), con un biennio comune ed una terza classe con quattro distinti indirizzi: agrario, industriale ed artigiano, commerciale e marinaro (10).
 Il terzo anno di corso dell'avviamento industriale viene introdotto a Trento con l'anno scolastico 1931-1932, e porta già i caratteri definiti da un'ulteriore riforma dell'ordinamento della scuola che si completerà con la legge 22 aprile 1932, n. 490 (11). Rispetto al precedente riordino le novità sono una diversa denominazione della scuola, che d'ora in poi sarà "Scuola secondaria di avviamento professionale" e un'articolazione dei corsi con la suddivisione nei quattro indirizzi prevista fin dalla prima classe. I nuovi programmi d'insegnamento delineati con decreto ministeriale dell'8 novembre 1930 (12) saranno ritoccati definitivamente nel 1936 (13). In base all'ordinamento previsto dalla legge del 1932, si accede alla scuola d'avviamento con la licenza elementare o con esame d'ammissione per chi ha compiuto o compie entro il 31 dicembre dell'anno in corso il 10° anno d'età. Al termine del corso di studi triennale, sostenuto l'esame di licenza, si può accedere alla scuola tecnica (14) o, previo esame di idoneità, al quarto anno del corso inferiore dell'Istituto tecnico (15). La scuola secondaria di avviamento professionale è una scuola per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni che possono contemporaneamente adempiere l'obbligo scolastico e ricevere un addestramento pratico per le semplici professioni della manodopera esecutiva. Si rivela l'unico canale di istruzione post elementare senza il latino e per questo risulta essere frequentata da tutti gli alunni che non intendono proseguire gli studi nelle scuole superiori.
A causa della guerra, negli anni dal 1943 al 1945, la scuola di avviamento industriale di Trento subisce una drastica interruzione delle attività didattiche. L'edificio di corso Buonarroti, che ospita l'avviamento insieme alla scuola tecnica ed all'istituto tecnico, viene gravemente danneggiato da un bombardamento il 2 settembre 1943 e l'edificio in via Esterle, nel quale il Comune di Trento aveva adattato delle aule per le lezioni di queste scuole, viene distrutto nel maggio 1944. Gli esami di idoneità e di licenza estivi e autunnali del 1944 e 1945 si svolgono a Zambana. Nell'ottobre 1946 la sede di corso Buonarroti riapre con le normali lezioni ad orario completo.
Nel dopoguerra, dai programmi di tutte le scuole viene tolto l'insegnamento della cultura militare e dell'educazione fascista (16), insegnamenti che erano stati introdotti nella revisione dei programmi del 1936 per la scuola industriale. La scuola di avviamento industriale continua ad essere però nelle sue linee generali quella stabilita dalla legge del 1932. Vengono aggiornati i programmi d'insegnamento e d'esame rispettivamente nel 1947 e 1949 (17), in attesa di completare la vera riforma della scuola secondaria di primo grado attraverso l'istituzione della scuola media unica.
Gli anni '50 sono caratterizzati dall'aumento della popolazione scolastica. Dalle tre sezioni attive alla fine degli anni '30, la scuola di avviamento passa nell'anno scolastico 1957-1958 a sette sezioni per la prima classe. Nell'anno scolastico 1960-1961, alla vigilia della sua soppressione, la scuola conta 19 classi e 589 alunni. La storia della scuola di avviamento di Trento è strettamente legata a quella della regia scuola tecnica industriale "M. Buonarroti", poi istituto tecnico industriale "M.

Buonarroti" (18), alla quale risulta essere annessa dal 1924 fino all'anno scolastico 1957-1958, e con la quale ha condiviso le sedi nel corso del tempo praticamente fino al 1963, anno in cui la scuola di avviamento si trasforma in scuola media per effetto della legge 31 dicembre 1962, n. 1859. L'introduzione nella scuola italiana della scuola media unica si compirà a decorrere dall'anno scolastico 1963-1964 con gradualità nel corso di tre anni ed andrà a sostituire tutti gli altri tipi di scuola secondaria di primo grado (19). La scuola di avviamento professionale industriale maschile di Trento diventerà Scuola media "Dante Alighieri", con classi miste e sede in via Veneto. La scuola di avviamento professionale industriale maschile cessa di esistere nel settembre 1965, completata la sessione autunnale degli esami di licenza dell'anno scolastico 1964-1965.

Condizione giuridica

La Scuola di avviamento di Trento è annessa alla regia Scuola industriale "M. Buonarroti", è maschile, ha durata biennale ed è equiparata alla regia Scuola complementare.
Le regie scuole industriali ordinate in base al regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, ed in conformità alle norme del "Regolamento per l'istruzione industriale", sono riconosciute come istituti pubblici dotati di personalità giuridica propria e di autonomia nelle loro funzioni amministrative. Sono poste sotto la vigilanza e la tutela del Ministero dell'economia nazionale e nei limiti prescritti dai rispettivi statuti organici (20).
 Dal 1° luglio 1928 le scuole di avviamento, insieme alle scuole ed istituti industriali, passano alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano a dipendere alla stessa data dal Ministero dell'economia nazionale (21). In conseguenza del passaggio di consegne fra i due ministeri, il Ministero della pubblica istruzione coordina gli ordinamenti ed i programmi di dette scuole:
- con la legge 7 gennaio 1929, n. 150 sancisce la fusione dei corsi integrativi d'avviamento, delle scuole di avviamento e delle scuole complementari in un unico tipo di scuola denominata Scuola secondaria di avviamento al lavoro;
- con il R.D. 6 ottobre 1930, n.1379 (22) e la legge 15 giugno 1931, n. 889 (23), riordina rispettivamente la scuola secondaria di avviamento al lavoro (poi scuola secondaria di avviamento professionale) e gli altri istituti di istruzione media tecnica e fra questi la scuola tecnica e l'istituto tecnico.
La scuola secondaria di avviamento industriale maschile di Trento continua ad essere annessa alla regia scuola industriale. Questa è riconosciuta per la legge di riordino dell'istruzione media tecnica come ente dotato di personalità giuridica e di autonomia di funzionamento, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale ed amministrata da un consiglio d'amministrazione (24).

Funzioni, occupazioni e attività

In base al regolamento per l'istruzione industriale del 1924 (R.D. 3 giugno 1924, n. 969), nelle regie scuole di avviamento si impartiscono insegnamenti riguardanti le nozioni di cultura generale e tecnica necessarie agli alunni che si avviano al lavoro o che intendono proseguire gli studi professionali. Le esercitazioni grafiche e pratiche pur conservando carattere generico dovranno tendere all'orientamento professionale dell'alunno (art.8).
Per ciò che si riferisce all'obbligo dell'istruzione l'alunno di scuola d'avviamento è considerato come alunno di scuola complementare. Alla scuola di avviamento può accedere chi abbia compiuto il 10° anno di età ed abbia superato l'esame di ammissione che dà accesso alla scuola complementare.
 Secondo le norme emanate tra il 1928 e 1932, necessarie al riordino dell'istruzione media tecnica, le scuole secondarie di avviamento al lavoro sono istituite per impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età, ai sensi dell'art. 171 del testo unico della legge sull'istruzione elementare e post-elementare (25), e per fornire un primo insegnamento di carattere secondario per la preparazione ai vari mestieri ed

alle funzioni impiegate di ordine esecutivo nell'industria e nel commercio (26). La durata dell'insegnamento è di tre anni e l'insegnamento pratico inizia in ogni scuola o corso fin dal primo anno. Nessuna classe può avere più di 35 alunni. I programmi e gli orari delle scuole di avviamento sono stabiliti con decreto del Ministro per l'educazione nazionale. È obbligatorio l'insegnamento delle seguenti materie: a) lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista (fino al 1945); b) matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, di igiene e merceologia; c) disegno e calligrafia; d) lingua straniera; e) canto corale; f) religione. Per le scuole a tipo industriale ed artigiano come quella di Trento sono obbligatori elementi di scienze applicate, di tecnologia e costruzioni e disegno professionale. Sono inoltre obbligatorie le esercitazioni pratiche che, per ciascun tipo e indirizzo, sono determinate nei programmi. Si accede alle classi seconda e terza per promozione dalla classe inferiore, in base ai risultati dello scrutinio collegiale al termine delle lezioni. Gli alunni delle scuole secondarie di avviamento professionale alla fine del terzo anno sostengono un esame di licenza. Gli esami hanno luogo in due sessioni, estiva e autunnale.
La licenza di scuola di avviamento è titolo valido per iscriversi alle scuole tecniche di qualsiasi tipo, ai corsi preparatori degli istituti tecnici industriali e, mediante esami di idoneità, al quarto anno del corso inferiore degli istituti tecnici.
 Con la riforma dell'istruzione ad opera del Ministro Bottai, in virtù dell'entrata in vigore della legge 11 luglio 1940, n. 899 (27), la scuola media unica subentra ai tre istituti medi inferiori precedentemente esistenti: ginnasio inferiore (triennale), istituto magistrale inferiore (quadriennale) e istituto tecnico inferiore (quadriennale). Da questa data e fino all'istituzione della scuola media statale nel 1963, l'istruzione secondaria di primo grado è impartita nella "Scuola media" e, per la parte professionale, nelle "Scuole di avviamento professionale". Le scuole di avviamento industriale continuano ad esser normate sulla base della legge 22 aprile 1932, n. 490, mentre i loro programmi d'insegnamento vengono aggiornati nel 1947 ed i programmi d'esame nel 1949 (28), onde poter fornire ai giovani "una preparazione generica a base meccanica, in vista della preparazione specializzata da conseguirsi nella successiva scuola tecnica" (29). Le materie d'insegnamento si riducono a quattro gruppi fondamentali: cultura generale, lingua straniera, materie scientifiche e materie professionali, oltre alle esercitazioni pratiche, mentre vengono a cessare alcune specializzazioni.
 Si giunge così fino al 1962, allorché il Ministro G. Gui vara nel dicembre 1962 la legge di istituzione della nuova scuola media unica. A decorrere dall'anno 1963-1964 questa scuola sostituisce nel corso di tre anni tutti i tipi di scuola secondaria di primo grado.

Struttura Amministrativa

Per il periodo dal 1924 al 1° luglio 1928 la Scuola di avviamento e la Scuola industriale sono poste sotto la vigilanza e tutela del Ministero dell'economia nazionale. La scuola di avviamento di Trento è annessa alla regia Scuola industriale "M. Buonarroti". Questa è amministrata da un Consiglio, del quale fanno parte i rappresentanti degli enti che concorrono al suo mantenimento (Ministero, Comune e Provincia). I consiglieri rimangono in carica 3 anni. Il direttore della scuola fa parte del Consiglio e ha le funzioni di segretario. Il presidente è scelto dal Ministro fra i componenti del Consiglio.
Nel 1957 la Scuola di avviamento viene distaccata dall'Istituto tecnico industriale "M. Buonarroti" e Scuola industriale, continua a funzionare in maniera autonoma con propria direzione.

Contesto generale

Per il periodo dal 1923 al 1928 il governo dell'insegnamento industriale spetta al Ministero per l'industria e il commercio, poi Ministero dell'economia nazionale (30), coadiuvato dal Consiglio superiore per l'istruzione industriale. Per la vigilanza delle scuole industriali il ministro si avvale dell'opera degli ispettori per l'insegnamento industriale (31).

 Con il decreto legge n. 1341/1928 per il passaggio dell'istruzione tecnica dal Ministero dell'economia nazionale al Ministero della pubblica istruzione, si istituisce presso il Ministero della pubblica istruzione la Direzione generale per l'insegnamento tecnico professionale (art. 5) e presso il Consiglio superiore della pubblica istruzione è istituito il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica e professionale (art. 7). Riordinata di conseguenza tra il 1930 e il 1932 la materia dell'istruzione industriale, le scuole e gli istituti di istruzione tecnica sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale (32). Le attribuzioni che sono conferite ai regi Provveditorati agli studi per gli istituti di istruzione media sono estese anche alle scuole e istituti di istruzione tecnica. Presso ogni regio Provveditorato è istituita una Giunta regionale per l'istruzione media tecnica (33). Gli uffici periferici dell'amministrazione centrale sono rappresentati dal Provveditorato agli studi, costituito in ogni capoluogo di provincia (34). A capo del Provveditorato è il Provveditore agli studi la cui giurisdizione si estende alle scuole primarie e secondarie della provincia. Per quanto si riferisce alla scuola secondaria non esistono organi direttivi intermedi fra le singole scuole e i Provveditori: a capo di ogni istituto d'istruzione media, classica o tecnica è posto un Preside; a capo delle scuole di avviamento professionale e delle scuole tecniche è posto un direttore.

Fonti normative

Regio decreto 18 giugno 1922, n. 1185, che approva il regolamento per l'istruzione industriale

Decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 816, Modificazioni all'ordinamento della scuola media, istituzione di classi di collegamento col liceo scientifico, con l'istituto magistrale e con gli istituti tecnici e disposizioni per il personale direttivo e insegnante

Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, Riordinamento dell'istruzione industriale

Regio decreto 3 giugno 1924, n. 969, Approvazione del regolamento per l'istruzione industriale in applicazione del regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523

Regio decreto legge 17 giugno 1928, n. 1314, Passaggio delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica professionale dalla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale a quella del Ministero della pubblica istruzione

Legge 7 gennaio 1929, n. 8, Coordinamento di istituti e scuole, già alla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale, con istituti e scuole dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione

Regio decreto legge 6 ottobre 1930, n. 1379, Riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro

Decreto ministeriale 8 novembre 1930, Approvazione degli orari e programmi d'insegnamento delle scuole e dei corsi secondari di avviamento al lavoro

Regio decreto 7 maggio 1936, n. 762, Approvazione degli orari e programmi per le scuole medie d'istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica

Legge 31 dicembre 1962, n.1859 - Istituzione e ordinamento della scuola media statale

Circolare ministeriale 3 agosto 1949, n. 78, Scuola di avviamento industriale, programmi d'esame

Regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche, emanate in virtù dell'art. 1, N. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione

Regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali

Legge 15 giugno 1931, n. 889, Riordinamento dell'istruzione media tecnica

Legge 22 aprile 1932, n. 490, Conversione in legge del regio decreto 6 ottobre 1930, n. 1379, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro

Circolare ministeriale 2 settembre 1947, n. 54, Scuola di avviamento industriale, orari e programmi d'insegnamento

Fonti archivistiche e bibliografia

Note

(1) Dopo il 1946 viene cancellato l'aggettivo "regia" dall'intestazione
(2) in G.U. 5 dicembre 1923, n. 285
(3) Relazione del preside sulla "Riorganizzazione della Regia scuola industriale di Trento" in: Archivio ITI Buonarroti, Carteggio ed atti, anno 1924-IV
(4) Le Scuole complementari erano state istituite dal decreto legge 6 maggio 1923, n. 1054, in G.U. 2 giugno 1923, n. 129
(5) R.D. 31 dicembre 1923, n. 3126, Disposizioni sull'obbligo dell'istruzione. In: G.U. 2 febbraio 1924, n. 28
(6) Lettera del 21 ottobre 1924, prot. n. 984/I, alla regia Prefettura in: Archivio ITI Buonarroti, Carteggio ed atti, busta 1924.
Il regolamento per l'istruzione industriale è pubblicato in G.U. 1 luglio 1924, n. 153
(7) Dalla "Relazione sulla apertura della scuola" inviata all'Ispettorato insegnamento industriale del Ministero dell'Economia nazionale il 28 novembre 1924, prot. n. 1203/I, in: Archivio ITI Buonarroti, Carteggio ed atti, busta 1924.
Dal registro dei voti risultano iscritti alla prima classe 48 alunni, in: APTn, ASAITn, serie "Registri generali dei voti e degli esami", 1924-1925, n. 1.1
(8) R.D.L. 17 giugno 1928, n. 1314, Passaggio delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica professionale dalla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale a quella del Ministero della pubblica istruzione. In G.U. 23 giugno 1928, n. 146
(9) L. 7 gennaio 1929, n. 8, Coordinamento di istituti e scuole, già alle dipendenze del Ministero dell'economia nazionale, con istituti e scuole dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. In G.U. 12 gennaio 1929, n. 10
(10) I programmi furono stabiliti con decreto del ministero dell'educazione nazionale dell'8 novembre 1930, Ministero dell'educazione nazionale
(11) Con la legge 22 aprile 1932, n. 490, in G.U. 20 maggio 1930, n. 116, viene convertito in legge il R.D.L. 6 ottobre 1930, n. 1379, Riordinamento della Scuola secondaria di avviamento al lavoro, in G.U. 20 ottobre 1930, n. 245
(12) In B.U. del Ministero dell'educazione nazionale del 25 novembre 1930, n. 47
(13) Regio decreto 7 maggio 1936, n. 762, in G.U. 9 maggio 1936, n. 108
(14) Art. 52 della legge 15 giugno 1931, n. 889, Riordinamento dell'istruzione media tecnica, in G.U. 17 luglio 1931, n. 163
(15) Art. 22 della legge 22 aprile 1932, n. 490
(16) Art. 9 del D. Lgt. 7 settembre 1945, n. 816, in G.U. 14 gennaio 1946, n. 11
(17) Circolari del ministero della pubblica istruzione 2 settembre 1947, n. 54 e 3 agosto 1949, n. 78
(18) Leggi nel sito internet dell'ITI Buonarroti di Trento: <http://www.buonarroti.tn.it/> - Home > Eventi di Istituto > varie > breve storia dell'istituto
(19) Legge di istituzione della scuola media statale, in G.U. 30 gennaio 1963, n. 27
(20) In base all'art. 1 del regolamento citato, approvato con R.D. 3 giugno 1924, n. 969, in G.U. 1 luglio 1924, n. 153
(21) Per effetto del R.D.L. 17 giugno 1928, n. 1314
(22) R.D.L. 6 ottobre 1930, n. 1379, in G.U. 20 ottobre 1930, n. 245
(23) Legge 15 giugno 1931, n. 889, in G.U. 17 luglio 1931, n. 163
(24) Art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889
(25) Testo unico delle leggi e delle norme giuridiche emanate in virtù dell'art. I, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla istruzione elementare,

post-elementare e sulle opere di integrazione, approvato con R.D. 5 febbraio 1928, n. 577, in G.U. 23 aprile 1928, n. 95
(26) Art. 1 della legge 22 aprile 1932, n. 490
(27) In G.U. 25 luglio 1940, n. 173
(28) Circolare del Ministero della pubblica istruzione 2 settembre 1947, n. 54 e Circolare ministeriale 3 agosto 1949, n. 78
(29) "Scuola di avviamento industriale e Scuola tecnica industriale, orari e programmi d'insegnamento", Milano 1954, pubblicato in formato .pdf in: http://pon.agenziascuola.it/portale_stage/content/index. Nome file: Prog_scavind_1954.pdf
(30) Il Ministero dell'industria e commercio viene soppresso con R.D. 5 luglio 1923, n. 1439 per istituire il Ministero dell'economia nazionale. Questo sarà soppresso con R.D. 12 settembre 1929, n. 1661, i suoi servizi saranno ripartiti fra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e il Ministero delle corporazioni per effetto del R.D. 27 settembre 1929, n. 1663. Il Governo Badoglio con R.D. 9 agosto 1943, n. 718 sopprime il Ministero delle corporazioni e re-istituisce il Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro. Con D. Lgt. 21 giugno 1945, n. 377 il dicastero viene ripartito in due distinti ministeri, il Ministero dell'industria e commercio e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
(31) R.D. 18 giugno 1922, n. 1185 che approva il regolamento per l'istruzione industriale, in G.U. 18 ottobre 1922, n. 245
(32) Il Ministero dell'educazione nazionale è istituito dal Governo Mussolini con R.D. 12 settembre 1929, n. 1661. La denominazione precedente di Ministero della pubblica istruzione ritorna tale con R.D. 29 maggio 1944, n. 142.
(33) Art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889 di riordinamento dell'istruzione media tecnica
(34) La riforma Gentile con il D.L. 31 dicembre 1922, n. 1679 sostituì alla circoscrizione provinciale quella regionale, lasciando in vita solo 19 Provveditorati. Alla circoscrizione provinciale si è però tornati nel 1936 con il D.L. 9 marzo 1936, n. 400.